

## CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 20 maggio Ascensione At. 1,1-11; Ef. 4,1-13; Mc. 16,15-20 3 salterio  
Do 27 maggio Pentecoste At.2,1-11; Gal.5,16-25; Gv.15,26-27;16,12-15 4 salterio

Martedì	22	8.30	memoria di Olto Angelo, Rita, Emilia
Mercoledì	23	18.30	memoria di Tomè Regina e Antonio memoria di Piccin Giovanni
Giovedì	24	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	25	18.30	memoria di Gatti Teresa
Sabato	26	18.30	memoria di Da Lozzo Attilio memoria di Miotto Silvestro memoria defunti Miraval memoria di Fighera Carmelo e Rita
<b>Domenica</b> <i>Pentecoste</i>	<b>27</b>	9.00	memoria di tutti i defunti
		10.30	memoria di Pancot Vittorio memoria di Marchetto Nelda

*Domenica prossima: solennità della Pentecoste*

**OGGI** *sosteniamo il GREST*

- ✘ Martedì 22, alle ore 20.30, veglia mariana
- ✘ Giovedì 24, alle 20.30, incontro di formazione per gli animatori
- ✘ Sabato 26, in Cattedrale alle 20.30, veglia di Pentecoste con il vescovo.
- **Casa in via degli Olmi:** sabato 26 mattina ultimo giorno di apertura
- Il **catechismo** termina l'ultima settimana di maggio. La 1 e 2 elementare sabato 26

### Sabato 26 termina l'Oratorio

I bambini e i ragazzi con gli animatori e i familiari partecipano alla Santa Messa e poi festa per tutti

### 3 giugno: Festa dell'Appartenenza

Alle 10.30 la S. Messa viene celebrata nella palestra di via Monticano

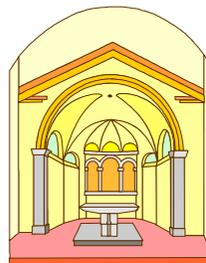
In chiesa sarà celebrata solo la Messa di sabato 2, alle ore 18.30

**Il pranzo va prenotato** presso il bar parrocchiale:

- sabato 19 e 26 - domenica 20 e 27 *dopo le Messe*
- lunedì 28 *fino alle ore 20.00*

La quota è di 11.00 euro; per i bambini fino ai dieci anni è di 7.00 euro

**SONO GRADITI DOLCI FATTI IN CASA** da portare il 3 giugno in palestra



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

# Annuncio

[www.parrocchiadicampolongo.it](http://www.parrocchiadicampolongo.it)

20.05.2012 anno 21 n. 26

**Egli era una lampada che arde e risplende,  
e voi avete voluto rallegrarvi alla sua luce.** *Giovanni 5,35*

Oggi 20 bambini della nostra comunità si accostano per la prima volta al sacramento della riconciliazione.

Al catechismo e negli incontri di preparazione, hanno

imparato che la confessione è un dono che Dio ci fa, affinché possiamo vivere in alleanza con Lui.

Dopo la confessione ogni bambino andrà ad accendere un lumino al cero pasquale e a porlo davanti all'altare.

Esso simboleggia la luce di Gesù, che rinforza il nostro amore per Dio e ci rende, come Lui, capaci di un amore santo forte e generoso.



Marta Barbazza

Aurora Corbanese

Letizia Dassie

Lucia Favalessa

Dolores Verdicchio

Rebecca Lungu

Dimitri Da Dalt

Matteo Da Re

Alex De Nardo

Luca Garbin

Alan Falliero

Filippo Dal Mas

Federica De Coppi

Lorenzo Barresi

Stefano Dario

Erika Da Dalt

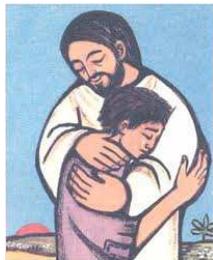
Alice Cascio

Greta Tesser

Angelica Pizzato

Alessandro Ferracin

## ***Nella confessione la gioia del perdono***



La riconciliazione è per molti cristiani un sacramento da recuperare e quindi da riscoprire. La difficoltà che proviamo nell'accostarci alla confessione sta anche nel fatto che siamo ancora fermi all'immagine del Dio che giudica in base ai comandamenti. Il Nuovo Testamento rivela che Gesù ci ha dato un comando nuovo, che si fonda non sulla legge ma sull'amore. Dio ci ha amato per primo e ha mandato il suo Figlio nel mondo, affinché noi possiamo divenire figli suoi.

Dio ci chiede di credere nel Figlio, ci fa aderire a lui nel battesimo e con l'innesto in Gesù genera in noi la vita divina.

E ogni volta che riconosciamo la nostra fragilità nel rispondere al suo amore e sentiamo di non avere più un amore bello, pieno e generoso, possiamo rinnovare l'alleanza, perché egli nel sacramento della confessione crea in noi un cuore capace di amare, infondendo in noi il suo Spirito, il suo amore.

Attraverso il ministero del presbitero lo Spirito Santo scende in

noi, rafforza la nostra capacità di amare e ci fa scoprire la gioia del perdono. Oggi nella nostra comunità, venti bambini celebrano la confessione con questa convinzione nel cuore.

Per loro sarà la prima volta; per noi può essere il segno di un sacramento da riscoprire e da recuperare.

*Le catechiste che hanno preparato i bambini*



## Quando un povero bussava

*a cura di don Carlo*

### 3 "Far bene la carità creando solidarietà "

La carità del cristiano nasce dalla parola di Dio e dall'eucaristia e si manifesta in alcune abitudini che vanno coltivate e consolidate: l'aiuto reciproco, la correzione fraterna esercitata con mitezza e umiltà di cuore, la comunicazione reciproca delle esperienze di fede e di carità e qualche forma di comunione anche dei beni economici. Queste buone abitudini favoriscono la collaborazione delle persone. Nel campo della carità capita di assistere a due derive opposte.

La prima è agire in una autonomia talmente marcata da diventare isolamento. Ci si fa carico personalmente dei problemi e si dimentica che promuovere una rete di relazioni permette di sostenere pesi maggiori e assicura esiti più efficaci. La seconda è essere talmente preoccupati di mettere in moto tutta una serie di collegamenti, interazioni e coinvolgimenti così da perdere di vista le persone che si vuol aiutare. Il legame con il potere, ad esempio, non fa bene alla carità, perché il potere pensa prima di tutto a conservare se stesso.

La comunità cristiana si deve impegnare insieme a sviluppare un ministero della carità che impegna tutti ed è attento alle persone.

Essa non può risolvere ogni problema che le viene sottoposto e ogni bisogno che bussava alla sua porta, ma può prendersi a cuore alcune situazioni precise e cercare la collaborazione di tutti per risolverle, mantenendo il contatto diretto con i poveri che cercano aiuto.

In secondo luogo deve offrire l'esempio di una vita sobria, rifuggendo dallo spreco e dalla ricchezza, e non esitando a pagare di persona per sostenere alcune situazioni di disagio e di bisogno.

C'è un legame profondo tra carità cristiana e vita spirituale.

I santi operatori di carità sono stati anche grandi contemplativi.

Chi prega e contempla si espone ogni giorno alla luce della carità di Dio ed essa illumina e riscalda il cuore dell'orante e lo educa ad amare, iniziando dagli ultimi e dai bisognosi come fa Dio.